



Rita Pacilio, Quasi madre

## Descrizione

### Rita Pacilio

*Quasi madre*

peQuod, 2022

C'è una madre da raccontare per poterne sopportare la distanza, una madre resa dalla malattia quasi vuota d'amore, quasi madre. Rita Pacilio, poeta e narratrice raffinata, è la figlia che la soffre ma che sa pure quanto la poesia possa aiutarci a vedere oltre, oltre le accuse subite, il travisamento dei fatti e le frasi insensate; della madre riporta spesso le parole precise: *non ti scomodare, non devi volermi bene – Non interrompermi, ti devo parlare! – Hai rovinato tutto, hai rovinato tutto...* Questa poesia ci commuove proprio perché fa di tutto per non commuoverci, perché è solo nuda testimonianza delle visite alla madre ricoverata e dei pensieri, spesso duri e amarissimi, che questi incontri suscitano. Il lettore è lì ogni volta, in silenzio accanto alla figlia, disarmato come lei davanti a una penitenza assidua e doverosa. Piero Marelli, nella Postfazione, parla giustamente di 'colloquialità' lirica e di 'poesia riflessiva', di "un monologo non egocentrico ma proiettato nell'altro." Ecco, possiamo dire che in questa silloge la poesia adempie al suo impegno più nobile: dire l'altro da sé, soprattutto nel dolore, prima che ci sfugga per sempre.

Antonio Fiori

\*

Hai gli occhi senza nemmeno un pensiero

il respiro non è tuo ma quello d'un'altra

ritrai il collo e l'animo meschino:

non ambia nulla se fai finta di morire  
*non torna indietro l'amore che non mi hai dato.*

Tutti a ricordare le braccia della mamma  
ma tu con me sei madre e forestiera insieme.  
Mi scorre sul viso la vergogna  
su tutto il dolore cade il silenzio.

Non dico niente quando non mi vedi  
quando mi neghi un bacio e lo fai apposta.

\*

Adesso la tua forma è una sfera  
straziante, un metallo esplosivo, una mina.  
Vengo a trovarti e ti chiedo se hai mangiato  
faccio collegamenti tra mente e cuore  
comincio a togliermi di dosso bambini,  
bambole e figli, spalmo sul viso  
la tristezza per tremare ogni mutilazione  
contro natura mentre guardo  
il mostro infinito attorno alle mascelle.

**Rita Pacilio** (Benevento 1963) è poeta, scrittrice, sociologa, mediatrice familiare, si occupa di poesia, di critica letteraria, di metateatro, di saggistica, di letteratura per l'infanzia e di vocal jazz. Direttrice del marchio Editoriale *RPIlibri* è Presidente dell'*Associazione Arte e Saperi*. Ha ideato e coordina il *Festival della Poesia nella Cortesia* di San Giorgio del Sannio. Sue recenti pubblicazioni di poesia: *Gli imperfetti sono gente bizzarra*, *Quel grido raggrumato*, *Il suono per obbedienza*, *Prima di andare*, *Al polso porto catene*, *La venatura della viola*. Per la narrativa: *Non camminare scalzo*, *L'amore casomai*. Pubblicazioni di letteratura per l'infanzia: *La principessa con i baffi*, *Cantami una filastrocca*, *La favola dell'Abete*, *La vecchina brutta e cattiva*. È stata tradotta in greco, in romeno, in francese, in arabo, in inglese, in spagnolo, in catalano, in georgiano, in napoletano.

## Categoria

1. Critica
2. Poesia italiana
3. Recensioni

**Data di creazione**

Maggio 28, 2022

**Autore**

antonio